



## Seregno: lo sviluppo della Neuro Riabilitazione

L'Ospedale di Seregno si conferma tra i centri pubblici leader nel campo della riabilitazione.

Non a caso, il trattamento riabilitativo intensivo dei pazienti neurologici (che hanno superato la fase più acuta della loro patologia: un ictus, ad esempio, o un trauma cranico) registra, nelle ultime settimane, un notevole cambio di passo.

"I nostri sono pazienti che hanno bisogno di sottoporsi ad un ciclo impegnativo e corposo di riabilitazione per affrontare le loro difficoltà motorie, ma anche di linguaggio o di deglutizione", spiega **Claudia Righini**, referente per la gestione della Macro Attività Ambulatoriale Complessa (MAC) e del Day Hospital di Neuro Riabilitazione. Pazienti già degenti presso i tre presidi ospedalieri per acuti di ASST Brianza (Vimercate, Desio e Carate), poi da lì dimessi, ma anche in centri afferenti ad altre ASST.

A Seregno i trattamenti erogati non sono solo intensivi, ma anche di alta specializzazione. "Tra essi – continua Claudia Righini – la TDCS, che pochissime altre strutture utilizzano, per stimolare la ripresa del tessuto cerebrale post ictus: un trattamento fortemente raccomandato nella fase, appunto post acuta, dello *stroke*."

Da segnalare poi – continua la specialista dell'Ospedale di Seregno – l'infiltrazione con Tossina Botulinica, per il trattamento della spasticità, anche in questo caso, post evento cerebrovascolare.

Oppure il trattamento delle disfagie (difficoltà a deglutire) che si avvale anche di uno studio strumentale per la valutazione del trattamento, la fibrolaringoscopia".

"In altri centri è davvero difficile avere a disposizione – sottolinea **Silvia Premoselli**, (sotto, a destra), primario della Riabilitazione Specialistica Neuromotoria – un'offerta così completa e innovativa, con la disponibilità di una équipe multidisciplinare unica che comprende le figure del neurologo, del fisiatra, del neuropsicologo, del nutrizionista, dell'operatore infermieristico, del fisioterapista, masso terapeuta, logopedista, terapeuta occupazionale".

## II CUAMM a Vimercate



## Vimercate: Cocuzza primario di Ortopedia e Traumatologia

Michele Cocuzza, 52 anni, è il nuovo primario della struttura di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di Vimercate (negli ultimi due anni ne aveva svolto esclusivamente le funzioni).

In via Santi Cosma e Damiano dal 2006, in passato, in particolare nel periodo della sua formazione specialistica, ha operato diffusamente al Gaetano Pini di Milano. Poi, come dirigente medico, si è impegnato presso l'Ospedale "Uboldo" di Cernusco sul Naviglio.

Laureato all'Ateneo di Catania, ha acquisito la specializzazione in Ortopedia all'Università degli Studi di Milano.

"Durante gli anni della mia specializzazione ho frequentato diverse divisioni chirurgie ortopediche, occupandomi di chirurgia della spalla, del ginocchio e dell'anca, oltre che di traumatologia", ricorda il neo primario.

A Vimercate, Cocuzza è stato collaboratore stretto dei diversi direttori che lo hanno preceduto sino ad oggi: da Roberto Pessina a Roberto Zorzi. "Da tutti loro - aggiunge - ho appreso molto: confido di metterlo completamente a frutto in questa mia nuova esperienza professionale,

con l'obiettivo di consolidare e sviluppare l'eccellenza acquisita nell'ambito delle diverse chirurgie ortopediche".

Tra i traguardi che si pone? "L'introduzione della geriatria ortopedica e lo sviluppo del trattamento delle patologie ortopediche pediatriche, già avviato con il contributo di Cristina Viganò, attestando l'ospedale di Vimercate come leader in Brianza in questo ambito".



## LETTERE / 1



"Invio il mio personale apprezzamento per le cure e l'attenzione che mi sono state riservate durante la mia degenza e cura a Vimercate, presso la Chirurgia Generale del Presidio. Da cittadino e da umile conoscitore di politiche sanitarie, che ho frequentato nella mia lunga attività giornalistica, devo sottolineare l'umanità e la competenza dei vari operatori che, in una logica sistemica, si prendono cura dei pazienti. Credo che questa sia la strada giusta, percorsa con umiltà, abnegazione e alta professionalità per riavvicinare il cittadino alle istituzioni".

Cordialmente

*(mail firmata)*

## CPS : la parola poetica come terapia

La poesia, la parola poetica possono essere "strumenti" terapeutici? Sì, ne sono oltremodo convinti gli specialisti dei Servizi Territoriali psichiatrici di ASST Brianza ovvero i 4 CPS (Centri Psicossociali) di Vimercate, Besana/Carate Brianza, Cesano Maderno, Seregno.

Insieme all'Associazione Culturale Mille Gru di Monza (un gruppo di ricerca all'avanguardia che, tra i primissimi in Italia, da oltre 10 anni porta avanti pratiche di *Poetry Therapy*, in collaborazione con medici, psicologi, psichiatri, poeti esperti), hanno dato vita alla seconda edizione di una iniziativa battezzata "**Poeticamente**". Si tratta di un ciclo di incontri, in programma sino a maggio, destinati agli utenti dei CPS.

E' un laboratorio. "L'idea centrale - spiega **Paolo Manzalini**, responsabile del Centro Psicossociale di Vimercate - fa riferimento alla parola poetica, intesa come strumento. Strumento di comunicazione, ma ancor prima di identificazione della nostra persona, nel senso che attraverso le parole ci definiamo in modo unico".

"La parola poetica - aggiunge lo psichiatra - è quella che, pur restando contigua ad altre paro-

le, non perde la sua identità profonda, carica di significati variegati e dalle potenzialità molteplici. E' quella che non smette mai di aprirsi a orizzonti sempre nuovi, ma è anche quella che ci riporta alla profondità del nostro essere riuscendo anche a far sì che ci prendiamo cura di noi stessi, e poi degli altri.

La parola poetica è quindi balsamo capace di ricucire strappi, di lenire sofferenze, di riaprire spiragli di fiducia e di possibilità".

Sono 8 gli incontri previsti presso la sede dell'Associazione Mille Gru, a Monza.

Sono condotti da **Domenico Bulfaro** (poeta, artista visivo, performer) e da **Ilaria Cassanmagnago** (attrice).

Partecipa anche Paolo Manzalini che ricorda qualche numero del CPS di Vimercate: 1.450 utenti, dai 18 anni in su, con un forte incremento - negli ultimi tempi - degli under 24 che rappresentano il 12% degli utenti del suo Servizio.

Soggetti che presentano per lo più e fra l'altro, disturbi d'ansia, di personalità, depressivi, con difficoltà nel controllo dei propri impulsi.



## Il Centro Unico Adozioni di ASST Brianza

Il **Centro Unico Adozioni** di ASST Brianza comprende i tre poli territoriali di Vimercate, Seregno e Desio e costituisce il punto di riferimento per l'utenza e per gli Enti coinvolti nel percorso adottivo.

La sua équipe professionale, negli anni, ha effettuato uno specifico training formativo e vanta un'esperienza tecnica pluriennale in materia di adozione nazionale ed internazionale.



Il Centro organizza periodicamente un Corso Base di Preparazione all'Adozione rivolto a coppie che si stanno avvicinando all'adozione e desiderano conoscere la realtà e le caratteristiche dell'adozione nazionale e internazionale, l'iter da intraprendere per realizzare una genitorialità adottiva ed orientare le proprie scelte con maggior consapevolezza.

Il Corso è articolato in 5 incontri, in orario serale e affronta tutte le tematiche inerenti il processo di adozione. E' gratuito ed è obbligatoria la partecipazione della coppia a tutti gli incontri per conseguire l'attestato di frequenza.

In caso di necessità, si rilascia un giustificativo per il datore di lavoro

Per informazioni ed iscrizioni occorre inviare una mail a [corsoadozione.pre@asst-brianza.it](mailto:corsoadozione.pre@asst-brianza.it)

## LETTERE /2

"Ritorno a scrivere a nome mio e di mia moglie ricoverata per la seconda volta presso il vostro presidio di Carate, questa volta nel reparto di medicina con diagnosi di Tromboembolia polmonare bilaterale. Dopo ventiquattro giorni di degenza è stata dimessa con la terapia adeguata. Vorrei fare un plauso e un ringraziamento al Dott. Savini che l'ha seguita con estrema premura e presenza quotidiana, senza farle mancare, anche sul lato umano, tutta la sua sensibilità, infondendole fiducia e ottimismo. Inoltre da parte mia lo devo ringraziare perché quasi giornalmente mi comunicava telefonicamente lo stato di salute di mia moglie, considerato

il periodo inaccessibile al reparto per pandemia. Inoltre estendo la mia gratitudine a tutti collaboratori medici e infermieristici".

Cordiali saluti .

(mail firmata)

